

**INVITATI NELLA SPERANZA**

**PREGHIERA D'APERTURA DEL NUOVO CAMMINO**

**DEL XIII CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO**

*Commento ad Atti 20, 7-12 a cura di don Marco Milesi*

QUESTO TRATTO DEGLI ATTI È UN MOMENTO IN CUI LUCA RALLENTA LA SUA NARRAZIONE: *“venite in disparte e riposatevi un po”*

TANTE INDICAZIONI SIMBOLICHE:

1. **UN CENACOLO IN OGNI COMUNITÀ**, una celebrazione del giorno del Signore dalla sera, finito il lavoro fino all'alba: è infondo il modo di radunarsi della nostra gente, l'Eucaristia dà senso a tutto il fare degli uomini. La celebrazione nella notte: dovendo partire all'indomani. Paolo parla nella notte come Gesù che prega nell'orto degli ulivi di notte. Assimilare Gesù così come si presenta a noi. O LA CHIESA FA COME IL SUO SIGNORE O PERDE IL SENSO PROFONDO DELLA SUA SPERANZA DI ESISTERE.

Il dialogo tra Dio e l'uomo, il dialogo tra i credenti e non credenti è una Parola che parte dall'ordinario della vita per tornare ad un ordinario trasfigurato (ecco il senso del cammino sinodale).

Anche a TROADE, comunità di provincia c'è un cenacolo, **una stanza superiore**, addirittura al terzo piano: **fuori è tenebra ma dove ci sono Parola e Pane la luce è molta, lì c'è il Signore che illumina e sostiene col suo spirito** TANTE LAMPADE: contrasto, non di CONFRONTO critico ed ostico con chi non crede, ma di CONFORTO: DENTRO LUCE FUORI TENEBRE: *“chi segue me non cammina nelle tenebre”*.

Cristiani che sentono la speranza di un dialogo col mondo perché si sentono illuminati dalla luce interiore del loro celebrare parola ed eucaristia.

1. **ACCADE IN QUELLA COMUNITA' un fatto apparentemente drammatico**: il giovane EUTICO “fortunato”, ragazzo di buona fortuna, è tra la luce e le tenebre, entra in un sonno profondo che lo trascina giù. **Infondo siamo noi**, sono le nostre comunità, **stanche del tanto e del vuoto che non riescono più a fare esperienza della Parola.** **Sta alla finestra**: non è il luogo in cui si entra dalla casa, se non ascolti la Parola resti *“nelle tenebre e nell'ombra della morte”*: conoscere la Parola concede di accedere all'Eucaristia che ci immette nella vita di Gesù e non nelle nostre idee o ipotesi su di Lui.

**Ascoltare la parola significa non cadere, non morire**: cadiamo, ma fuori, anche se siamo nella casa: è un'indicazione fondamentale per la speranza della chiesa. Non basta esserci per vivere il presente nel suo nome.

Bellissimo che in questa Parola - Eucaristia **Paolo scende e si getta nel buio in cui è caduto questo fratello**: **La chiesa è speranza perché può scendere nel buio dei fratelli ricca della luce che la sostiene in Cristo.** **Speranza in noi perché profondamente associati al mistero di morte e risurrezione del Signore.** Paolo scende nel buio, Paolo poi risale celebra, predica, diffonde la luce: il fatto è straordinario: **PAROLA E PANE GUSTATI DAI FRATELLI IN ALTO RESTITUISCONO VITA ANCHE A CHI È CADUTO NELLA MORTE, A CHI È CADUTO IN BASSO.**

**Qui c'è un passaggio che non può sfuggirci:** loro scendono e poi Paolo lo abbraccia e risalgono tutti lasciandolo lì: sembra assurdo: il segno è stupendo: tu che ascolti la parola, spazzi il pane, GUSTI NON SOLO MANGI l'Eucaristia nella sala superiore coltivate la speranza anche per chi rimane fuori perché non sei tu ma è lui che agisce anche per chi sta nelle tenebre e nell'ombra di morte.

Sembra dirci: tu ascolta e celebra, mangia e gusta io con te salvo la storia e salvo te.

LA CHIESA VIVE DELL'EUCARISTIA E DELLA PAROLA CHE È PROPRIO PASSAGGIO DA MORTE A VITA

E CONSOLAZIONE DI CHI STA DENTRO PER CAMMINARE ANCHE CON CHI STA FUORI MA ANCHE PER IL BENE DI CHI STA FUORI: ECCO IL CAMMINO SINODALE DELLA CHIESA IN CAMMINO.